



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DELL'ETNA  
GRUPPO GROTTA CATANIA



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- La nostra amica Maui Perissinotto è stata eletta alla vicepresidenza della Società Speleologica Italiana.
- Il nostro socio Fabio Minà è il nuovo segretario della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, succede a Giuseppe Priolo anch'egli organico al Gruppo Grotte Catania.

## SOMMARIO:

|                                                  |   |
|--------------------------------------------------|---|
| La Cartografia Italiana, tradizionale e numerica | 1 |
| Esami per istruttore di Speleologia              | 3 |
| La responsabilità giuridica dell'Istruttore      | 5 |
| Corso di Speleologia per Giovani Alpinisti       | 6 |
| Cronaca rosa                                     | 7 |
| Mercatino dell'usato                             | 7 |
| XXVIII Corso di introduzione alla Speleologia    | 8 |

# Speleo Etna

ANNO 27° NUMERO 1

GIUGNO 2009

## La Cartografia Italiana, tradizionale e numerica

### PREMESSA

Lo scorso autunno, nella sede del Gruppo Grotte Catania, si è svolta una serie di quattro lezioni sulla cartografia italiana.

Tenuto conto della vastità e della complessità degli argomenti trattati, ho ritenuto opportuno, approfittando dello spazio e dell'opportunità datemi dalla presente pubblicazione, di proporre gli argomenti delle lezioni a *mo' di dispense* in modo d'avere un documento sempre disponibile a cui fare riferimento.

Le *dispense*, per così dire, seguiranno lo schema delle lezioni tenute in sede, magari arricchite di qualche altra spiegazione o esempio, allo scopo di renderle quanto più semplici e comprensibili a tutti.

Antonio Balsamo

### PRIMA PARTE

#### DEFINIZIONE

La definizione canonica della cartografia recita: la cartografia è la scienza e l'arte di rappre-

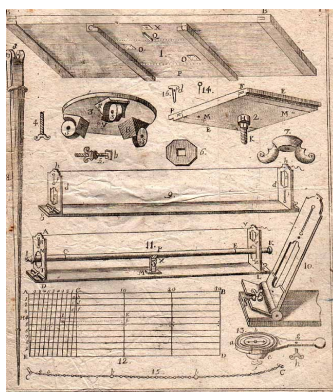


Tavola Pretoriana

sentare sul piano la superficie della Terra. Vedremo ora nel dettaglio di spiegare questa

definizione.

Lo scopo della cartografia è di ottenere una rappresentazione grafica (un disegno in termini poveri) della superficie della terra, o per meglio dire, di porzioni più o meno grandi di essa. Per ottenere tali scopi la cartografia si avvale di una serie di discipline scientifiche e, specialmente fino ad un decennio addietro, dell'arte d'abili disegnatori che, muniti d'attrezzature più familiari ai pittori che agli uomini di scienze, disegnavano e coloravano manualmente le carte. Basta osservare qualche riproduzione d'antiche mappe, per apprezzarne la finezza artistica tanto da farne veri e propri oggetti da collezione.

Da questo si capisce bene il significato, se pur molto romantico, della definizione posta in apertura del paragrafo.

## Finalmente Speleo Etna

Finalmente, dopo due anni di assenza, riecco alle stampe Speleo Etna, storica pubblicazione del Gruppo Grotte Catania.

Il nuovo consiglio direttivo del Gruppo, insediatosi nello scorso autunno, ha deliberato di riprendere la pubblicazione con due numeri nel 2009 per poi tornare

ai canonici quattro a partire dal 2010.

Come vedrete la veste grafica è un po' cambiata ma l'indirizzo redazionale è sempre quello: informazione e cultura speleologica senza polemiche ed aperta a tutti coloro, anche esterni al Gruppo, che intendono collabo-

rare con la redazione.

Il prossimo numero vedrà le stampe nel mese di dicembre mentre questo riassumerà le notizie salienti raccolte in questi due anni di silenzio.

Nell'augurarvi buona lettura vi saluto.

Giuseppe Priolo

# La Cartografia Italiana

La  
Cartografia è  
la scienza e  
l'arte di  
rappresentare  
sul piano la  
superficie  
della Terra

Ora le cose sono un po' cambiate, la tecnologia ci viene in aiuto in tutti gli aspetti della vita, e anche nella cartografia.

Lo vedremo nel corso di queste dispense.

## GEODESIA E TOPOGRAFIA

La cartografia si occupa di rappresentare delle porzioni della superficie della terra su un piano, in pratica di realizzare le carte o le mappe, vedremo più avanti la classificazione di queste rappresentazioni, in opportune scale di riduzione tali che vi sia una relazione di corrispondenza tra i punti rappresentati sul piano e i punti reali sulla superficie della terra.

Per poter essere rappresentata su un piano (disegnata) la porzione di superficie terrestre deve essere nota, in altre parole, dobbiamo conoscerne la forma, le dimensioni, i rilievi, e quanto altro sia necessario, affinché sia definita in maniera univoca.

La disciplina scientifica che si occupa dello studio della forma, della misura, delle problematiche della rappresentazione, del campo gravitazionale e dei fenomeni geodinamici è la **Geodesia**. Se lo studio e le problematiche di misurazione riguardano porzioni limitate

un'altra disciplina scientifica: la **Topografia**.

Queste due discipline, la geodesia e la topografia, concorrono in buona parte alla realizzazione delle carte.

## GEOIDE ED ELLISSOIDE

Da sempre l'uomo si è posto il problema di definire la forma e le dimensioni del nostro pianeta.

La terra si presenta di forma quasi sferica con un leggero schiacciamento ai due poli. Ma sappiamo che la sua superficie non è uniforme, vi sono rilievi e depressioni che a tutto la fanno somigliare tranne che ad una sfera.

Si è arrivati così, dopo secoli di studi e calcoli, a definire il **Geoide** come la forma che più si avvicina a quella reale della superficie fisica della terra.

La terra ha un raggio che all'equatore misura **6378,135 Km**, mentre ai poli è pari a **6356.750 Km** con una differenza di circa **12 Km**, se rapportati alla lunghezza del raggio non sono poi tanti. Questa differenza tra il raggio equatoriale e il raggio polare provoca lo schiacciamento.

La sfera, com'è noto, ha il raggio costante in qualunque punto della superficie, la terra, com'è ovvio, ha il raggio che decresce dall'equatore ai poli. Ne consegue che ogni punto sulla superficie della terra avrà un

terreno (rilievi o depressioni).

Osservando la figura 1 si nota la zona colorata in **marrone (1)** che rappresenta il continente e le zone in **azzurro (2)** che rappresentano la superficie degli oceani.

Ora se prolunghiamo, immaginariamente, la linea che rappresenta la superficie degli oceani sotto i continenti otteniamo il Geoide (vedi figura 2).

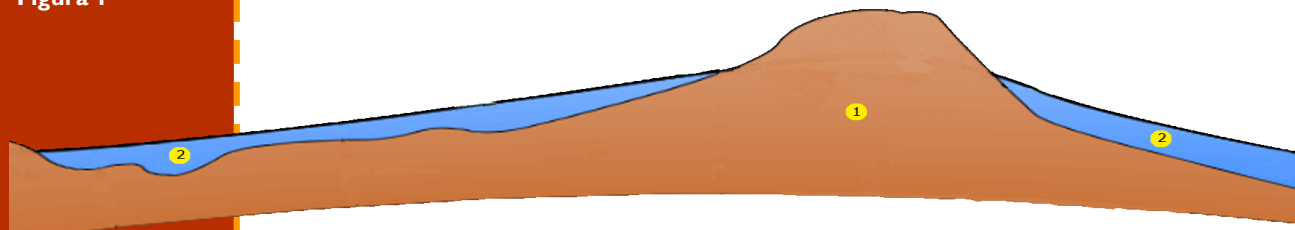
Si nota il continente in marrone (1), gli oceani in azzurro (2), e la superficie degli stessi prolungata sotto le terre emerse (3).

Il solido che ne risulta prende il nome di **geoide**<sup>1</sup>, che è, come si può facilmente intuire, ipotetico cioè ottenuto **matematicamente** non essendo possibile nella realtà prolungare la linea della superficie dei mari.

Il solido così ottenuto, il geoide appunto, è geometricamente molto complesso, che presenta caratteristiche particolari: come già accennato il raggio che varia secondo il luogo e cosa molto importante, non facilmente intuibile, che lo stesso dipende dal livello del mare essendo generato dalla linea immaginaria che ne rappresenta la superficie libera, prolungata sotto le terre emerse.

Quindi per sintetizzare, per definire il geoide bisogna stabilire il livello del mare che come si

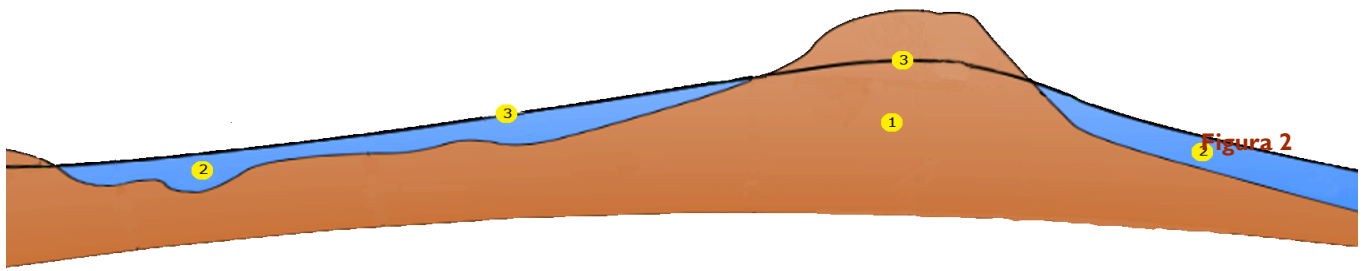
Figura 1



della superficie terrestre, e non la terra nel suo insieme, allora si entra nello specifico di

proprio raggio (raggio locale), dovuto in parte allo schiacciamento e in parte alla conformazione del

sa varia nel tempo e nei luoghi, sul livello del mare influisce la forza di gravità che è anch'essa



legata al luogo, ecc.

Di tutte queste problematiche, e non solo, se ne occupa la geodesia, la quale oggi dispone di conoscenze e tecnologie che gli permettono di effettuare calcoli ed osservazioni estremamente precisi.

1) Ho volutamente omesso la definizione di geoide, perché visto lo scopo del presente lavoro, mi sono imposto di evitare, quando possibile, l'impiego di termini complessi e l'uso di formule.

Nota di redazione: questo è solo la prima uscita sull'argomento, la prossima si troverà nel numero di dicembre e così a seguire sino all'esaurimento dell'argomento.

## Esami di accertamento per istruttore nazionale (24°) ed istruttore (30°) di Speleologia del CAI

Dal 25 al 31 agosto 2008 si sono tenuti in Sicilia, organizzati dallo scrivente Gruppo Grotte, gli Esami di accertamento per Istruttore Nazionale e Istruttore di Speleologia del CAI.

Gli esami sono stati diretti dallo scrivente nella veste di Istruttore Nazionale di Speleologia e hanno visto la presenza di cinque candidati che concorrevano alla nomina di istruttore nazionale e ben quattordici che ambivano alla nomina di istruttore.

Del nostro Gruppo hanno partecipato all'esame i seguenti soci:

Esame per INS: Fabio Minà e Giovanni Nicoloso;

Esame per IS: Giovanni Fichera e Vincenzo Scalisi.

Dal punto di vista contabile il corso ha incassato 2.600,00 euro dalle quote di iscrizione e 2186,20 euro quale contributo della Scuola Nazionale finalizzato al rimborso delle spese di viaggio degli esami-

natori.

Le spese invece sono state di 2185,67 euro per l'organizzazione dell'evento, 2186,20 euro quali rimborso delle spese di viaggio del corpo docente e 109,20 euro di coperture assicurative per gli aspiranti IS.

Gli esami, accorpati perché è stata formulata una sola proposta durante l'Assemblea Ordinaria tenutasi a L'Aquila nel dicembre 2007, si sono tenuti in Sicilia tra le provincie di Catania, Siracusa e Palermo e sono stati organizzati dalla Sezione di Catania del CAI per il tramite del suo Gruppo Grotte Catania.

I primi due giorni la sede dell'esame è stata la Sezione dove si è pernottato, consumato i pasti e svolte le prime presentazioni degli elaborati degli

esaminandi.

Il pomeriggio del terzo giorno la carovana si è trasferita a Gratteri (PA) dove è stata ospitata dalla locale amministrazione comunale, presso i locali della scuola elementare.

In entrambi i siti la logistica è stata organizzata dal Gruppo Grotte

Dal 25 al 31 agosto 2008 si sono tenuti in Sicilia, gli Esami di accertamento per Istruttore Nazionale e Istruttore di Speleologia del CAI.

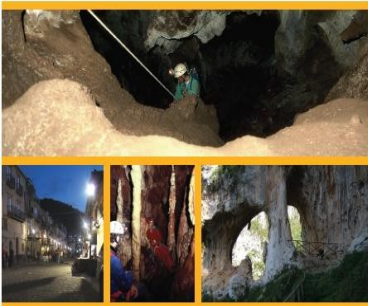


Esaminandi, esaminatori e gli addetti alla logistica in un momento di relax a Cefalù (PA) - Foto T. Sammataro



Esami di accertamento  
per Istruttore Nazionale  
e Istruttore di Speleologia del CAI

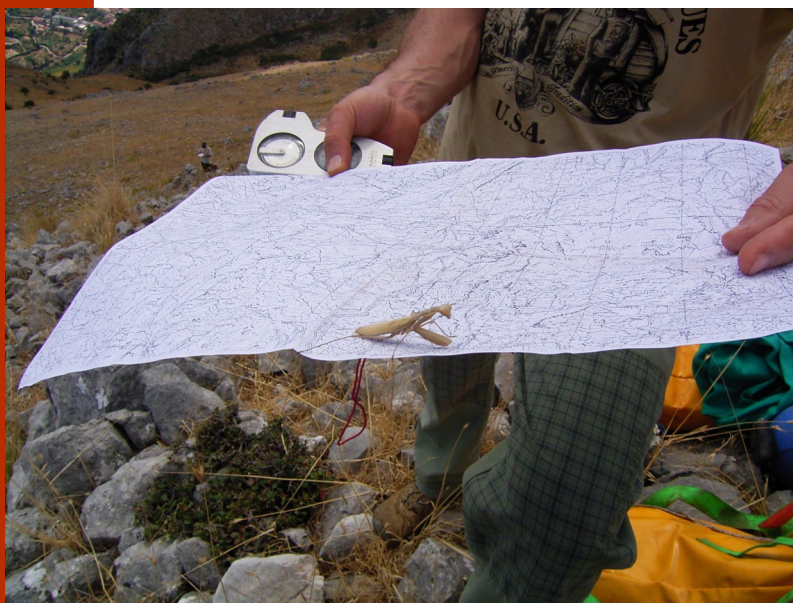
Catania 25/26 agosto 2008 - Gratteri (PA) 27/31 agosto 2008



### Il manifesto dell'Esame

“Il programma degli esami ha visto una serie di innovazioni sia frutto dell'attività del Gruppo di Lavoro sulla Didattica che di idee nate nel seno della direzione dell'esame stesso in sinergia con la direzione della SNS.”

Prova di orientamento topografico e “biospeleologia” - Foto D. Pupillo



## Esame per Istruttori

Catania del CAI tramite un gruppo di suoi soci.

Gli spostamenti dei partecipanti (esaminatori ed esaminandi, nonché del personale addetto alla logistica) sono avvenuti con l'ausilio dei pulmini messi a disposizione dalla Sezione di Catania del CAI.

I primi due giorni di esercitazione, palestra di roccia, (secondo e terzo dell'esame) sono stati svolti sui Monti Climiti, in territorio di Melilli (SR), e hanno visto gli spostamenti di tutto il personale da Catania al luogo di esercitazione e ritorno, il primo giorno, e direttamente verso Gratteri il secondo giorno.

La durata degli spostamenti in automobile è stata in totale di circa due ore (andata e ritorno) il primo giorno, mentre di quattro ore il secondo, in questo caso ha inciso il trasferimento da Melilli a Gratteri per un totale di circa tre ore.

Da Gratteri i luoghi di esercitazione sono stati tutti piuttosto

facili da raggiungere, per tempi di spostamento in automobile (da dieci a circa novanta minuti) e per avvicinamento a piedi non superiore alla mezzora.

Presso la scuola comunale e presso una sala messa a disposizione dall'amministrazione comunale, sono state tenute le presentazioni delle varie tesine. Presso la sala comunale queste ultime sono state aperte al pubblico del paese. Presso i locali della scuola si sono svolte anche le restanti prove di esame: grafiche ed orali.

Il programma degli esami ha visto una serie di innovazioni sia frutto dell'attività del Gruppo di Lavoro sulla Didattica che di idee nate nel seno della direzione dell'esame stesso in sinergia con la direzione della SNS.

La distribuzione delle schede redatte dal Gruppo di Lavoro è stato un primo passo che ha anticipato le date stesse degli esami al fine di porre i candidati in condizione di conoscere quanto sarebbe stato loro richiesto.

“recupero su corda tesa” sono state oggetto di valutazione e discussione, che ha all'unanimità decretato la bontà dell'idea con l'esigenza di una più scorrevole stesura lessicale della descrizione di alcune manovre.

Una seconda novità ha riguardato l'articolazione della prova di topografia e rilievo ipogeo che è stata suddivisa in tre fasi distinte:

- comunicazione ai candidati delle coordinate degli ingressi di alcune cavità da rilevare, con il compito di localizzarle sulla carta topografica fornita loro,
- percorrere e tracciare sulla carta stessa l'itinerario per l'ingresso della grotta,
- rilievo della grotta assegnata e la successiva restituzione in carta di pianta e sezioni, corredate da una descrizione della grotta stessa e dell'itinerario di avvicinamento.

Terza novità, per un esame, è stata l'introduzione di un questionario ricognitivo somministrato all'inizio dell'esame stesso comprendente domande su vari argomenti spaziando dagli aspetti tecnici a quelli culturali, da quelli normativi a quelli sull'organizzazione del CAI.

Trattandosi di esami non è stato necessario ricorrere a rimodulazioni del programma ma le squadre destinate alle varie attività sono state organizzate in funzione del rendimento osservato durante i primi due giorni di palestra.

Giuseppe Priolo

sto facili da raggiungere, per tempi di spostamento in automobile (da dieci a circa novan-

Successivamente le valutazioni delle manovre di soccorso “uomo a uomo” e di



## La responsabilità giuridica dell'istruttore del C.A.I.



### Accompagnamento in montagna

Conseguire il titolo di Istruttore all'interno del Club Alpino Italiano costituisce il punto di arrivo di un percorso di crescita, fatto di sacrificio ed impegno pluriennale, all'interno delle strutture didattiche del CAI.

L'attribuzione del titolo, motivo di orgoglio per chi lo consegue, comporta gravosi oneri di cui spesso si minimizza la rilevanza. Occorre innanzitutto dire che l'Istruttore del CAI non è un professionista e non può ricevere alcuna retribuzione per l'opera svolta; egli è un socio del CAI e la sua qualifica ha rilevanza solo al suo interno, ove svolge attività offrendo agli altri consoci un programma di corsi ed esercitazioni attinenti con gli scopi del sodalizio.

Essere Istruttore implica però l'instaurarsi di un differente rapporto con i soggetti ai quali ci si accompagna nelle attività in montagna. La presenza di un Istruttore è motivo di *affidamento* per coloro che partecipano alla *uscita-escursione*, egli viene considerato il più esperto, colui al quale affidarsi nelle scelte da adottare. Questa capacità d'indirizzo è strettamente connessa alle responsabilità che

derivano da eventuali scelte errate, scelte che possono essere causa di danni alle persone che si accompagnano all'Istruttore.

Entro i confini appena tracciati, il comportamento giuridicamente rilevante dell'Istruttore CAI può dar luogo a due tipi di responsabilità: Civile e Penale.

In ordine alla responsabilità civile, si evidenzia che l'Istruttore del CAI non ha con l'allievo un rapporto contrattuale ma associativo. L'allievo si rivolge al sodalizio che gli mette a disposizione una compagine di Istruttori ma non stipula alcun contratto. Non essendoci contratto non è possibile individuare alcun tipo di responsabilità contrattuale. Il rapporto che lega l'Istruttore all'allievo è tuttavia soggetto a delle norme, quelle che regolano la responsabilità da fatto illecito, derivante da un'azione colposa o dolosa. Escludendo quest'ultimo caso dall'ambito trattato, restringiamo la nostra attenzione sulle azioni colpose.

L'istruttore svolge un preciso compito a carattere tecnico e nell'adempimento dell'incarico può incorrere in un fatto da cui scaturisce una responsabilità colposa, cioè priva di volontarietà ma pur sempre causa di danni. Nella responsabilità da fatto illecito, il danneggiato ha l'onere di provare che l'evento dannoso si è verifica-

to a causa del comportamento dell'Istruttore. Solo se i fatti dedotti dal danneggiato si dimostreranno veritieri e concordanti, il giudice adito potrà procedere ad un addebito di colpa all'Istruttore; in tal caso il danno può essere oggetto di un risarcimento di tipo economico. Tale richiesta di risarcimento può essere avanzata sia nei confronti dell'Istruttore che nei confronti del CAI.

Per quanto concerne invece la responsabilità penale, questa si configura in caso di violazione delle norme che il legislatore ha qualificato come reati. A differenza della responsabilità civile, la responsabilità penale è strettamente personale e riguarda solo l'Istruttore. Se l'istruttore compie un reato lo Stato sanzionerà questa sua azione, od omissione, con una pena. La pena può variare tra il pagamento di una multa e la privazione della libertà personale tramite arresto o reclusione.

Giovanni Fichera

***“l'Istruttore del CAI non è un professionista e non può ricevere alcuna retribuzione per l'opera svolta; egli è un socio del CAI e la sua qualifica ha rilevanza solo al suo interno”***



Oggi, finalmente, l'iscrizione annuale comprende una polizza infortuni - Tessera CAI degli anni '30, archivio privato G. Priolo

# Corso di Speleologia per Giovani Alpinisti



Lo strano percorso di avvicinamento alla Grotta Piero Reitano — Foto G. Priolo

*“La prima cosa che mi chiedo, all’inizio di un corso, è per quale motivo questa gente è qui ad ascoltare me e gli altri istruttori”*

Sembra proprio strano parlare di speleologia per giovani alpinisti ma adesso è successo anche a Catania, e vi assicuro che sarà una esperienza da ripetere.

Verso la fine del mese di ottobre 2008 al Gruppo Grotte è giunta una

“richiesta”(ovviamente si fa per dire!!) di confezionare ad hoc un corso di Introduzione alla Speleologia per ragazzini che andavano dai 7 ai 14 anni, già facenti parte del gruppo di Alpinismo Giovanile della stessa sezione dell'Etna di Catania.

Sicuramente niente di più gradito poteva capitarmi, in qualità di neo Istruttore Nazionale di Speleologia, di dirigere un viaggio nuovo sia per me che per lo stesso staff docenti del Gruppo Grotte. In effetti non voglio dire che non abbia partecipato in qualità di docente ad altri corsi di speleologia, ma questa volta ciò che cambia è l'età degli appassionati discenti.

Non vi nascondo che una notevole tensione mi ha attraversato non appena vidi in aula tutti quei ragazzini pensando che da lì a qualche giorno ce li saremmo portati ad “arrampicare” su corda e quin-

Mah!!

Consentitemi una piccola nota che mi ha sicuramente fornito maggiore gioia nel proseguire questa iniziativa: quando portai questa notizia tra i miei familiari fu splendido sentirmi dire da mia figlia Rachele che tutti i bambini sarebbero stati al sicuro e che gliene avremmo reso una esperienza indimenticabile! Mia figlia ha nove anni e ovviamente ha fatto di tutto per partecipare a questo corso..... E' andato tutto bene ed è la prova per cui fortunatamente non ho trovato a casa la richiesta di divorzio da parte di moglie (santa donna!!).

La prima cosa che mi chiedo, all'inizio di un corso, è per quale motivo questa gente è qui ad ascoltare me e gli altri istruttori su argomenti sicuramente poco o per nulla conosciuti e ho trovato le più diverse motivazioni: viene considerata da alcuni come una esperienza estrema,

pura attività culturale, combattere paure interiori o semplice ma pur sempre meravigliosa curiosità. Ma per dei piccoli allievi? Forse non lo sanno neanche loro o forse perché amano conoscere cose diverse o meglio ancora sono portati a fidarsi ed a seguire le loro

Il corso è cominciato con la visione di un cartone animato del “Viaggio al centro della Terra”, che ovviamente ha prodotto le più disparate domande a raffica da parte dei piccoli spettatori, ma pur sempre con notevole attenzione.

Come tutti i corsi della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, questo si è svolto con un alternarsi di lezioni teoriche e pratiche su pareti di roccia che hanno sempre letteralmente rubato l'attenzione dei giovani di-



scenti, producendo in tutto il corpo docente una notevole soddisfazione nel vedere che tutti sono riusciti a progredire su sola corda, con la dovuta sicurezza.

Ed è finalmente arrivato il giorno in cui li abbiamo portati nella loro prima grotta e vi assicuro che è proprio bello vedere negli occhi di tutti i ragazzini che hanno superato le loro paure, i pregiudizi nei confronti del buio, dell'ignoto e persino di quei dolcissimi pipistrelli, che da quel giorno sicuramente sarebbero stati visti con occhio diverso e soprattutto dell'entusiasmo evidente nei loro sguardi.

Sicuramente tutto il corso ha rappresentato un momento di crescita sia per i ragazzi che per noi tutti e forse siamo riusciti ad infondere in loro un po' più di sicurezza ed un maggiore rispetto per l'ambiente.

Devo sicuramente un grande ringraziamento al corpo docenti, agli aiuti istruttori del nostro gruppo che mi



Grotta Piero Reitano — Foto F. Minà

di giù per qualche buia grotta.

guide sulle meraviglie della natura.



## segue... Corso di Speleologia per Giovani Alpinisti



hanno coadiuvato nel completamento di questo periodo in grande sicu-

rezza e a tutti quei genitori che con grande fiducia ci hanno affidato i loro

**Genitori  
e figli in  
grotta -  
Foto R.  
Presti**

pargoli dandoci anche, in alcuni casi, un valido aiuto in ambiente esterno. L'ultimo incontro è stato puramente ludico con la consegna degli attestati di partecipazione e la consumazione di un buon gelato, con uno sfondo di diversi disegni fatti dai ragazzi per descrivere questa esperienza appena ultimata.

Il mio commento è che se siamo riusciti ad infondere un po' di sicurezza in loro stessi e di curiosità per l'ambiente che ci circonda allora possiamo essere sicuri che il corso sia veramente servito.

Fabio Minà

"...se siamo riusciti ad infondere un po' di sicurezza in loro stessi e di curiosità per l'ambiente che ci circonda allora possiamo essere sicuri che il corso sia veramente servito."

## Cronaca rosa, ovvero ca... e intrallazzi dei soci

In questi anni si sono sposati:

- Pino Caruso con ,
  - Antonio Serra con Ornella,
  - Agatino Reitano e Giuditta Mangano,
  - Giovanni Fichera con Luciana,
  - Marco Taffara con Floriana,
- e tutti quanti sono o stanno per diventare genitori.

A tutti loro la redazione augura immensa felicità.

Curiosità:

Gabriele Russo si era trasferito a Bergamo per lavoro ma adesso è ritornato.

Monica Guarrella si è trasferita a Feltre e vorremmo che tornasse.

Io, Giuseppe Priolo, continuo a ca...ggiare e, in barba alle sollecitazioni esterne (amici e parenti), proseguo imperterrito nella vita da scapellone.

Non è un socio, ma si è sposato Giuseppe Spitaleri (Spit) con Flora, ed pure diventato papà.

## Mercatino dell'usato

**S**i ricercano attrezzature speleologiche degli anni 60 e 70 al fine di rimpinguare il museo sezionale sui materiali impiegati in Speleologia. Contattare la redazione di Speleo Etna alla email: [speleoetna@gruppgrottecatania.it](mailto:speleoetna@gruppgrottecatania.it)

**C**ercasi generatore di acetilene FI-SMA funzionante o da riparare, contattare Giuseppe Priolo alla seguente email [gp.nps@libero.it](mailto:gp.nps@libero.it)

**V**endesi bastoncino telescopico usato poche volte, rimasto dispari, prezzo affare. Inviare richiesta alla redazione di Speleo Etna alla email: [speleoetna@gruppgrottecatania.it](mailto:speleoetna@gruppgrottecatania.it)

Per pubblicare annunci inviare una email con oggetto mercatino alla redazione . Il testo dell'annuncio verrà pubblicato all'interno del numero successivo alla data di invio.



Gibbone - Foto B. Scammacca, archivio Gruppo Grotte Catania



### **Club Alpino Italiano - Sezione dell'Etna GRUPPO GROTTES CATANIA**

Piazza Scammacca, 1  
95131 — Catania

Segreteria e riunione soci ogni giovedì dalle  
20.30 alle 23.00

Tel: +390957153515

Fax: +390957153052

E-mail: [info@gruppogrottecatania.it](mailto:info@gruppogrottecatania.it)

Redazione:

[speleoetna@gruppogrottecatania.it](mailto:speleoetna@gruppogrottecatania.it)

La storia della Speleologia etnea ha inizio nel 1933 quando il Giudice Francesco Miceli, socio delle Sezioni dell'Etna del Club Alpino Italiano, arruola un'aliquota di temerari che iniziano a scandagliare il sottosuolo del Mongibello.

Nasce così il Gruppo Grotte Catania che da quell'anno, ininterrottamente, svolge attività di ricerca, esplorazione e catalogazione delle cavità siciliane, con un particolare riguardo per quelle etnee.

Oggi il Gruppo Grotte Catania, fornito di dotazioni tecnologiche all'avanguardia e grazie alla preparazione dei suoi componenti, è un'aliquota affiatata che agisce negli spazi ipogei di tutta Italia.

La presenza nelle sue fila di Istruttori qualificati dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI consente l'organizzazione di Corsi di introduzione alla Speleologia e di Corsi di perfezionamento e di specializzazione.

[www.gruppogrottecatania.it](http://www.gruppogrottecatania.it)

## **Il XXVIII Corso di introduzione alla Speleologia**

Quest'anno, come ormai da decenni, in primavera si è svolto il corso di introduzione alla Speleologia.

Per la prima volta è stato diretto dal neo Istruttore di Speleologia Giovanni Fichera che ne ha condotto brillantemente le fila coadiuvato dai soci del Gruppo.

Al corso hanno partecipato sette allievi che al momento sembrano ancora interessati all'argomento.

Il programma articolato su sette lezioni in aula e sei esercitazioni (due in palestra, una in forra e tre in grotta) si è svolto con il massimo interesse degli allievi che hanno dimostrato un buon livello di apprendimento ed un elevatissimo interesse.

Come consuetudine la fine del corso è stata sancita da una cena conclusa con un brindisi e con la consegna degli attestati consegnati ai nuovi amici dai vecchi soci del Gruppo (alcuni lo sono anche di età).

L'età media dei corsisti è stata di trenta anni, con il più giovane del 1989 e il più vecchio del 1974.

A tutti un sincero "in bocca al lupo" per la loro carriera speleologica.

Giuseppe Priolo

Club Alpino Italiano Sezione dell'Etna  
Gruppo Grotte Catania  
dal 1933 Speleologia nel Mondo

**XXVIII Corso di introduzione alla Speleologia**

Catania dal 12 marzo al 7 maggio 2009

Il Gruppo Grotte Catania della Sezione dell'Etna del Club Alpino Italiano, sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia, al fine di diffondere ed approfondire la conoscenza dell'ambiente ipogeo, organizza nel periodo tra il 12 marzo e il 7 maggio 2009 il XXVIII Corso di introduzione alla Speleologia. Il corso sarà diretto dall'Istruttore di Speleologia del CAI Giovanni Fichera.

Per informazioni:  
Club Alpino Italiano Sezione dell'Etna  
Gruppo Grotte Catania

Tel. 095.715.1515 (giorni dalle 20.30)  
045.340894052 (sempre attivo)  
Fax 095.715.1052 (sempre attivo)  
E-mail: [info@gruppogrottecatania.it](mailto:info@gruppogrottecatania.it)